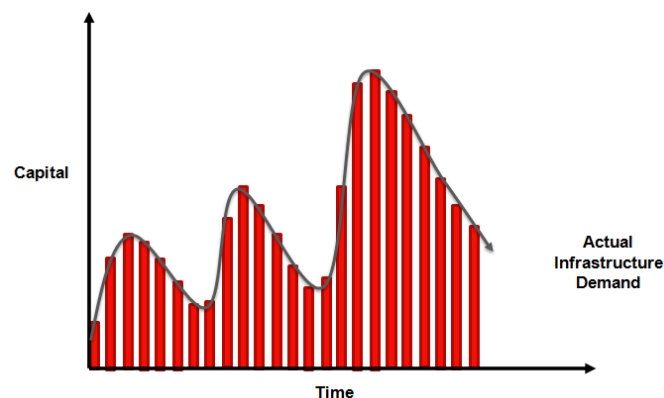
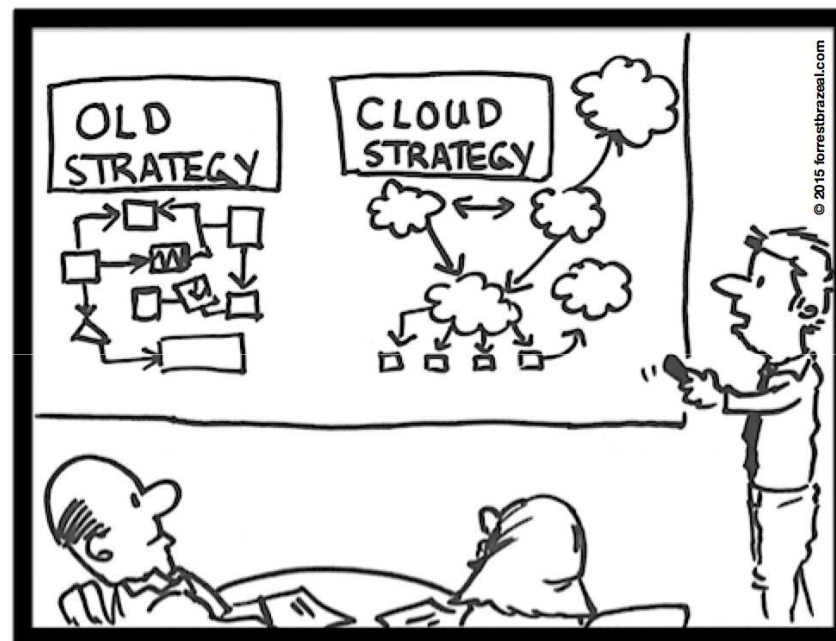


Cloud Computing: quanto ne dobbiamo sapere come Ingegneri Informatici?

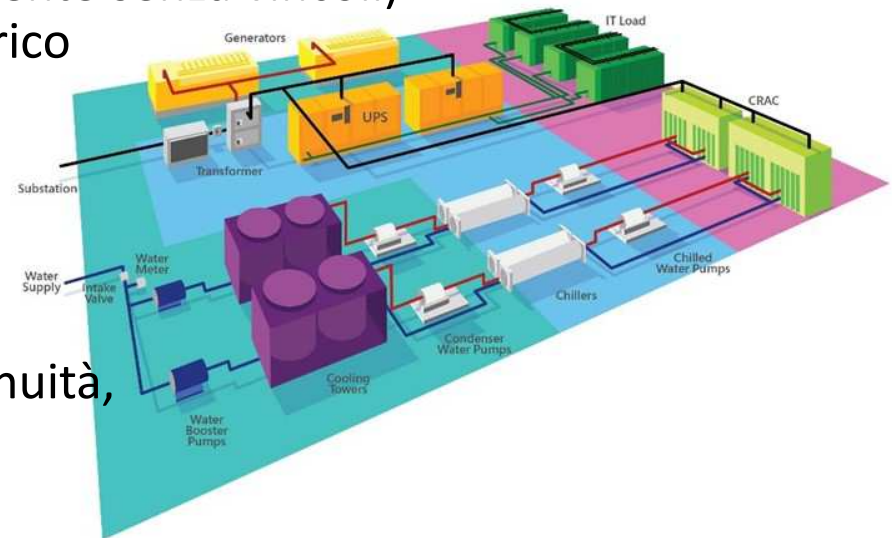
- Non solo un nuovo paradigma per il deploying di applicazioni ...
- Come *application developer* dobbiamo conoscerne le implicazioni e le opportunità
- Come *system manager* dobbiamo conoscerne le sfide tecnologiche
 - Con il diffondersi del cloud computing privato (ed ibrido) non sono più solo Amazon, Microsoft, ecc. a dover gestire una infrastruttura cloud

CloudPleasers by Forrest Brazeal



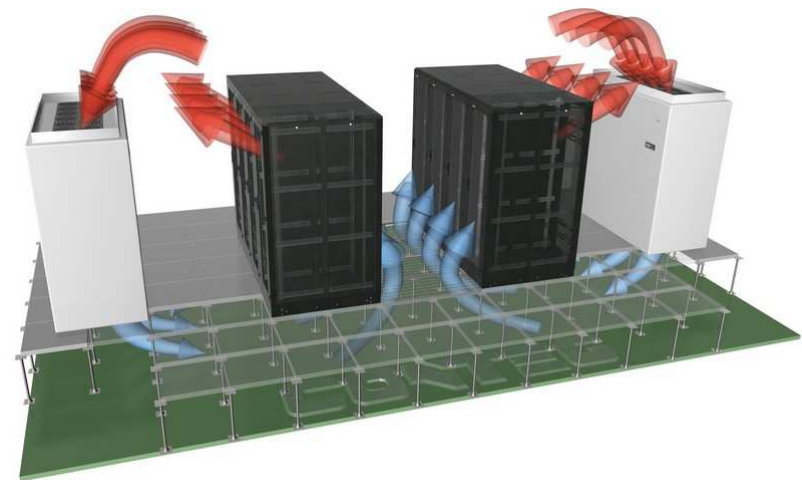
Datacenter: infrastrutture di grande complessità

- Un datacenter NON PUO' essere mal progettato
 - Continuità del servizio
 - Disponibilità 99,999% (five nines) → al più 5.26 minuti di disservizio in un anno
 - Elasticità
 - Deve potersi riconfigurare (idealmente senza vincoli) per adattarsi alla variabilità del carico
 - Efficienza energetica
 - Power Usage Effectiveness (PUE)
 - Nei datacenter tradizionali gli impianti “ausiliari” (condizionamento, gruppi di continuità, generatori di emergenza, ecc.) possono arrivare a consumare anche quanto (o perfino di più) degli impianti IT (server, switch, ...)



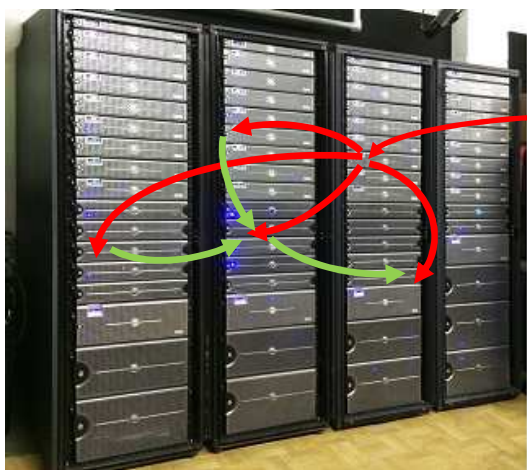
Datacenter engineering

- In un datacenter coesistono molteplici diverse infrastrutture
 - Computer, storage system, switch, router
 - Cabling
 - Raffreddamento e condizionamento
 - Sistemi di alimentazione elettrica
 - Impianti di sicurezza “fisica”
- La progettazione di un datacenter coinvolge competenze diverse



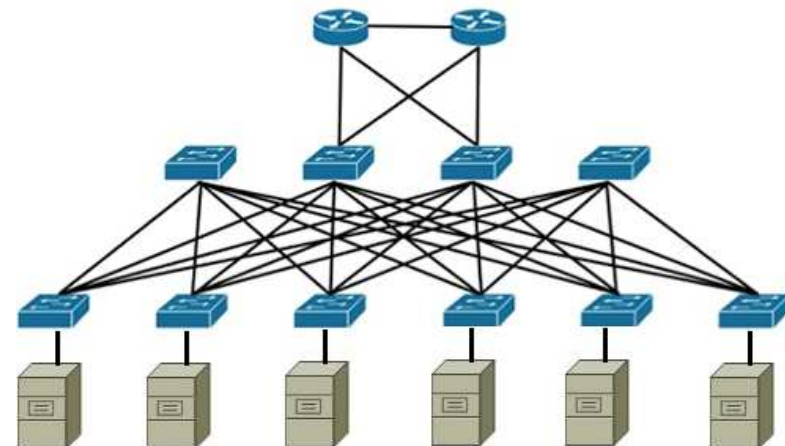
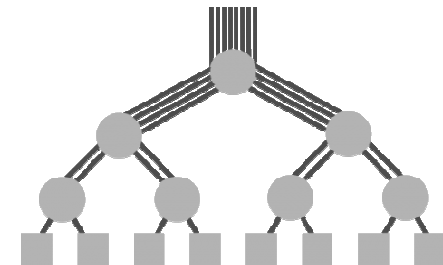
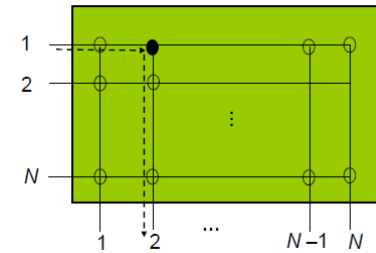
Datacenter: sfide per il networking (1)

- Applicazioni altamente interattive e ricche di dati
 - Da una semplice interazione con l'utente scaturiscono molte interazioni tra le varie componenti applicative lato server (es. molte query a database)
 - Max tempo di risposta per singolo server 10ms
 - La maggioranza del traffico rimane all'interno del datacenter
 - Problemi legati ai protocolli tradizionali (multipath, TCP incast, ...)



Datacenter: sfide per il networking (2)

- Come collego 10000 server tra loro?
 - Un unico grande switch non è pensabile
 - Una gerarchia di switch !
 - Sfida: non rendere “bloccante” il sistema di connessione
 - Obiettivo: *agilità*, ovvero la possibilità di spostare il carico computazionale (es. una VM) in un punto qualsiasi del datacenter senza impatti sulle prestazioni
 - Problemi: eliminare i loop, evitare i colli di bottiglia, sfruttare utilmente l'esistenza di percorsi multipli



Datacenter networking: softwarization

- Per rendere più flessibile l'infrastruttura di rete si stanno affermando nuovi paradigmi:
 - Software Defined Networking (SDN) basato sulla separazione “fisica” (oltre che logica) tra data-plane e control-plane
 - Dispositivi “stupidi” e “amorfi” (switch) il cui comportamento può essere profondamente specializzato attraverso applicazioni software in esecuzione in un “controllore” esterno
 - Network Function Virtualization (NFV)
 - I vari dispositivi di rete che si trovano in un datacenter (firewall, IDS, load balancer, VPN server, ecc...) sono sostituiti da “appliance software” (es. VM) in esecuzione su normali server general purpose
 - In generale, si parla di “softwarization” delle infrastrutture di rete
- Questa tendenza, nata all'interno dei datacenter, si sta manifestando progressivamente anche nelle infrastrutture WAN
 - Lo standard ETSI per le architetture NFV vede i Telecom Operator come protagonisti